

● INTERVISTA AL DIRETTORE GABRIELE PAPA PAGLIARDINI

Agea e le sfide della nuova Pac

di Antonio Boschetti

A un anno dall'entrata in vigore della nuova Pac, che proporrà ulteriori sfide burocratiche e di gestione a ciascun Paese, abbiamo rivolto alcune domande al direttore di Agea, Gabriele Papa Pagliardini.

Alla luce dei bandi relativi alla gestione del sistema Sian, qual è la nuova struttura operativa, con quali procedure, resta in sospeso ancora qualcosa da fare?

I tempi lunghissimi di svolgimento della procedura selettiva pubblica per l'individuazione dei nuovi fornitori di servizi per la gestione ed evoluzione del Sian ha rappresentato, e tutt'ora rappresenta, una rilevante difficoltà per Agea, ma direi per tutto il sistema di erogazione.

Nel corso dell'ultimo anno l'intera struttura dell'Agenzia ha operato attivamente per mettere a regime il nuovo modello organizzativo e di servizio, che potrà essere definitivamente completato solo dopo l'avvenuto subentro anche del fornitore aggiudicatario del Lotto 2 della gara, per il quale attendiamo la sentenza definitiva del Consiglio di Stato prevista per fine dicembre.

Nei primi mesi del 2021 è stato completato positivamente il subentro per i Lotti 3 e 4 della gara d'appalto e da allora i nuovi fornitori hanno potuto iniziare la loro attività.

C'è poi da definire il nuovo ruolo della Sin spa che, alla luce delle previsioni del dlgs 116/2019, si trasformerà in una società in house di Agea e del Ministero al momento del completamento della gara Consip e della conseguente uscita definitiva del socio privato dalla compagine societaria.

Attualmente l'organico Agea è a regime? Ed è sufficiente per affrontare la mole di lavoro dell'Agenzia?

Il grave sottodimensionamento della struttura amministrativa di Agea è

Negli ultimi due anni l'Agenzia si è fatta carico anche della gestione degli aiuti alle aziende legati alla pandemia. Intanto si punta al potenziamento della struttura

stato più volte oggetto di discussione nelle sedi parlamentari. L'Agenzia, a seguito della specifica autorizzazione di legge prevista dalla Finanziaria 2021, dallo scorso mese di ottobre ha avviato le azioni concorsuali per incrementare la dotazione di personale, sia dirigenziale sia delle aree funzionali, da tempo insufficiente per sostenere adeguatamente i compiti istituzionali assegnati.

Le procedure avviate riguardano l'assunzione a tempo indeterminato di 6 livelli dirigenziali e di 70 funzionari.

L'organizzazione delle prove selettive è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria tuttora in corso e saranno concluse progressivamente nei primi mesi del 2022.

Restano dei sospesi sui pagamenti relativi a zootecnia, polizze agevolate e aiuti accoppiati grano duro?

Nell'ambito degli aiuti nazionali, Agea gestisce gli aiuti in regime de minimis, disciplinati dal regolamento UE 1407/2013, che permettono agli Stati di sostenere alcuni settori di attività o imprese, senza violare le norme sulla concorrenza e, in riferimento all'emergenza da Covid-19, anche diverse misure di sostegno al tessuto

economico attivate nell'ambito di un regime temporaneo autorizzato dalla Commissione europea.

Nell'ambito degli aiuti di Stato Agea gestisce anche le assicurazioni nazionali a copertura dei costi di smaltimento delle carcasse animali e dei rischi a carico delle strutture aziendali.

Tengo a precisare che Agea, anche durante il periodo emergenziale e del lockdown, non ha mai smesso di erogare aiuti agli agricoltori per circa 5 miliardi di euro l'anno e, nonostante le debolezze strutturali, ha assunto su di sé il peso aggiuntivo di tutti gli aiuti Covid per il comparto agricolo e per gli indigenti, facendo uno sforzo straordinario.

In questa contestazione ci sono alcuni ritardi nei pagamenti conseguenti principalmente alle tempistiche necessarie all'esecuzione dei controlli amministrativi previsti dalla normativa nazionale, con particolare riferimento alla necessità di avere gli esiti paralleli dei controlli presso l'Inps per la verifica della regolarità contributiva (durc), presso la Banca dati nazionale unica antimafia, presso l'Agenzia delle entrate-riscossione per la regolarità contributiva e presso il Mise per i riscontri con il Registro nazionale degli aiuti (Rna) disponibili in maniera sincronizzata con le operazioni di pagamento.

Tutti gli interlocutori istituzionali hanno modalità e tempi operativi diversi, ma per Agea gli esiti devono essere acquisiti, ed essere validi, al momento del pagamento, circostanza che determina un ulteriore incremento della complessità del procedimento.

La recente pubblicazione del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 in conversione, introduce una modifica legislativa che interviene, con intenti di semplificazione, nelle modalità di accertamento della regolarità contributiva delle aziende agricole attraverso l'equiparazione delle relative verifiche, ai fini dell'erogazione degli aiuti nazionali da parte degli organismi pagatori, a quelle già in essere previste per l'erogazione degli aiuti comunitari. Tale disposto consentirà di operare con maggiore velocità i pagamenti di saldo.



Gabriele Papa Pagliardini

Altre Regioni stanno pensando di costituire un'agenzia per i pagamenti regionale: teme che ciò complicherà la gestione della prossima Pac e lo scambio dati con Agea?

Il problema a mio avviso non è rappresentato dalla presenza di più organismi pagatori, ma dal fatto che ciascuno di essi operi con sistemi informativi propri, con regole di gestione dei fascicoli aziendali e dei dati degli agricoltori differenti uno dall'altro e duplicando molte funzioni. Questo rappresenta un problema in generale sulla condivisione a livello centrale dei dati e in particolare nella prospettiva della nuova Politica agricola comune.

L'obiettivo comune, a mio avviso, dovrebbe essere quello di tendere alla semplificazione dei processi gestionali, e alla fruibilità dei dati da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo.

Come si sta organizzando Agea per affrontare la sfida della gestione dei dati in termini di tutela della proprietà, di dialogo con altre banche dati nazionali, di output in favore degli agricoltori?

Il Sistema informativo agricolo nazionale che Agea gestisce raccoglie tutte le informazioni afferenti al comparto agricolo e rurale, rivestendo un ruolo altamente strategico e rappresentando la principale fonte di informazioni e conoscenza delle realtà di settore a supporto delle scelte di politica agricola, sia a livello nazionale sia comunitario.

I dati rappresentano uno dei pilastri fondamentali dell'economia digitale e conseguentemente la loro affidabilità, l'aggiornamento e la facilità di accesso, in modalità sicura e nel rispetto della normativa vigente e in aderenza al Gdpr e alla ISO 27001, è una grande opportunità.

Un obiettivo strategico per Agea deve essere quello di garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse, basandosi sempre più su un approccio che mette il «dato» al centro dei processi decisionali.

Antonio Boschetti

● DAL PARLAMENTO EUROPEO

Stretta sugli alcolici, vino italiano in allarme

La Commissione speciale Beca del Parlamento europeo ha approvato il 9 dicembre scorso, con 29 voti a favore, uno contrario e 4 astenuti, la relazione sul Piano europeo di lotta al cancro che include, tra le raccomandazioni, l'esigenza di prevenire i rischi per la salute legati al consumo di alcol.

Nel testo finale, che verrà votato in plenaria dall'assemblea di Strasburgo nei primi mesi del 2022, gli europarlamentari raccomandano, nel quadro di una nuova strategia dell'UE sul consumo di alcolici, l'adozione di iniziative per ridurre e prevenire, soprattutto tra i minori, i danni alcol correlati.

Da migliorare – secondo la Commissione parlamentare – anche **l'informazione rivolta ai consumatori e l'etichettatura delle bevande alcoliche che dovrà includere un'avvertenza per la salute.**

Dura la presa di posizione del Ceev, il Comitato europeo di rappresentanza delle imprese vinicole. «È deludente – si legge in un nota – vedere la Commissione Beca adottare raccomandazioni politiche basate su un unico studio (il riferimento è a un articolo di *The Lancet*, tra le più autorevoli riviste mediche a livello internazionale, ndr) apertamente criticato dalla comunità scientifica per la mancanza di considerazione, tra gli elementi analitici, dei fattori dello stile di vita. Le prove scientifiche – riferisce il Ceev – mostrano chiaramente che bere vino con moderazione, soprattutto nel contesto di una dieta mediterranea e come parte di uno stile di vita sano, può contribuire a una maggiore aspettativa di vita e a una minore incidenza di malattie importanti come patologie cardiovascolari, diabete e cancro».

Per gli eurodeputati della Commissione Beca (lotta al cancro) non esiste un livello sicuro di consumo di alcol. Secondo Uiv mancano assunti scientifici. Per Coldiretti, dall'UE tasse ed etichetta shock come per le sigarette

Un aspetto da rilevare è che la relazione della Commissione parlamentare, secondo cui «non esiste un livello sicuro di consumo di alcol e se ne dovrebbe tenere conto nel progettare le politiche di prevenzione UE contro i tumori», va oltre le intenzioni della Commissione europea che punta invece a contrastare l'abuso, ma non il normale consumo di bevande alcoliche.

Per Coldiretti è improprio assimilare l'abuso di superalcolici, tipico dei Paesi nordici,

Immagini shock sulle etichette di vino scoraggerebbero il consumo di quasi un italiano su quattro



BRUXELLES APRE LE CONSULTAZIONI

La Commissione europea sta per avviare una serie di consultazioni pubbliche sulla «rivoluzione» etichettatura, prevista dalle strategie Farm to Fork e dal Piano contro il cancro. Le tre consultazioni apriranno il 31 dicembre e termineranno il 7 marzo del prossimo anno e vertono su altrettanti regolamenti sull'etichettatura che saranno presentati, e proposti a Consiglio UE ed Europarlamento, entro la fine del 2022.

Sui prodotti alimentari in generale l'Esecutivo UE – come indicato nella strategia Farm to Fork – proporrà misure legislative sull'etichetta nutrizionale fronte-pacco, indicazione di origine e norme comuni sulla scadenza degli alimenti.

Propedeutica all'etichettatura nutrizionale è un'altra proposta di regolamento su cui ci sarà consultazione, quella sui profili nutrizionali, cioè le soglie per le sostanze nutritive,

quali grassi, zuccheri e sale negli alimenti, al di sopra delle quali le indicazioni nutrizionali e sulla salute sono limitate o non consentite.

Sulle bevande alcoliche – come indicato nel Piano contro il cancro – la Commissione presenterà norme per una dichiarazione nutrizionale e l'indicazione degli ingredienti con l'obiettivo di contrastare l'abuso di alcolici.

Le opzioni sul tavolo sono quelle già indicate, e affrontate, dal regolamento sull'organizzazione comune dei mercati della riforma della Pac. Secondo la Pac gli alcolici dovranno avere un'indicazione delle calorie in etichetta e l'elenco degli ingredienti online.

Secondo le opzioni indicate dai documenti che accompagnano le consultazioni, la Commissione potrebbe rimettere in discussione questa seconda parte, questione molto delicata per il vino. **A.D.M.**

al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità e a più bassa gradazione come la birra e il vino, che in Italia è diventato l'emblema di uno stile di vita. Un attacco ingiustificato che mette a rischio la leadership italiana in un settore con un fatturato record di 12 miliardi di euro.

La relazione non si limita a proporre, come elemento dissuasivo, aumenti di tassazione – sottolinea l'organizzazione agricola – ma spinge a **introdurre allarmi per la salute con immagini shock in etichetta come sui pacchetti di sigarette**. Una decisione che ne scoraggerebbe il consumo da parte di quasi 1 italiano su 4 (il 23%), stima la Coldiretti, basandosi sui risultati di un sondaggio online.

Sulla questione è intervenuto anche il sottosegretario alle politiche agricole Gian Marco Centinaio, con delega al settore vitivinicolo, che ha espresso la sua totale contrarietà rispetto a un qualunque progetto di aumento della tassazione o di apposizione di messaggi allarmistici in etichetta.

Per l'Unione italiana vini (Uiv) se il report dovesse essere ratificato in plenaria l'indirizzo politico del Parlamento si rivelerebbe disastroso per la competitività del vino europeo, in una fase peraltro in cui il

caro-costi ha scaricato sulle imprese una bolletta supplementare da 1 miliardo di euro.

Sono schizzati alle stelle i prezzi di cartoni, vetro, capsule ed etichette, denuncia l'Uiv. I costi di energia e trasporti sono ormai proibitivi, con le tariffe dei container aumentate del 400%.

Bene l'export italiano

L'aspetto positivo è che in questa fase convulsa dei mercati l'export di vini italiani sta esibendo performance da record, con vendite già oltre i 5,1 miliardi di euro nel bilancio dei primi 9 mesi dell'anno (+15%). I dati Istat elaborati dall'Uiv riferiscono anche di una crescita dei volumi dell'8% su base annua, con 16,2 milioni di ettolitri esportati a tutto il mese di settembre.

Il Prosecco, con un +40%, resta il grande protagonista, grazie ai maxi ordinativi degli USA. Ma è stato tutto il comparto delle denominazioni d'origine a fare da propellente, con le vendite all'estero di dop in bottiglia aumentate in valore di quasi il 20%.

In forte recupero l'extra UE, che ha fatto segnare, sempre in termini monetari, un +19%, contro il 9,2% delle vendite nel mercato comune. **F.Pi.**

SUL SITO DEL MIPAAF

Pratiche sleali, come denunciare

Il Ministero ha messo online un'apposita sezione in cui si trovano le istruzioni e i moduli per presentare segnalazioni di comportamenti scorretti

A partire dal 15 dicembre, data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare, sarà attiva sul sito istituzionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (www.politicheagricole.it) la pagina «Pratiche sleali».

La pagina contiene le indicazioni e le istruzioni per presentare segnalazioni di abusi e azioni scorrette, sia tra imprese sia in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli.



Come previsto dal decreto, l'Autorità nazionale incaricata di vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare – nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari – è l'Icqr (Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Entrando nella pagina dedicata sarà presente il modulo di denuncia e quello di segnalazione, da scaricare e compilare. Le informazioni indicate nei moduli costituiscono elementi essenziali dell'istanza di intervento.

L'Icqr potrà richiedere, a integrazione di quanto segnalato, ulteriori notizie e documenti utili alla valutazione delle richieste. ●●●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.